

LA VITA IN TRINCEA

«La vita di trincea, anche se dura, è un'inezia di fronte a un assalto. Il dramma della guerra è l'assalto. La morte è un avvenimento normale e si muore senza spavento. Ma la coscienza della morte, la certezza della morte inevitabile, rende tragiche le ore che la precedono. [...] Nella vita normale della trincea, nessuno prevede la morte o la crede inevitabile; ed essa arriva senza farsi annunciare, improvvisa e mite.»

(Emilio Lussu, *Un anno sull'altipiano*, capitolo 16)

«A causa del continuo movimento, la neve si era sciolta nel fondo delle trincee e dei camminamenti, e si era formato uno strato di fango, in cui i soldati affondavano le gambe. Essi avevano un aspetto rassegnato. Tutti bevevano. Le borracce di cognac non stavano mai ferme. Al mio primo apparire, sentii un odore cavernoso di fango e di cognac.»

(Emilio Lussu, *Un anno sull'altipiano*, capitolo 23)

